

## Introduzione

Zaira Barone

DOI: 10.17401/lexicon.s.4-introduzione.barone

*Questo numero speciale della rivista Lexicon è dedicato al Restauro architettonico e completa l'attività di un ciclo di conferenze, organizzato da chi scrive all'interno dell'insegnamento Teoria e Storia del Restauro nel corso di studi magistrale in Architettura, dell'Università degli Studi di Palermo dal titolo: Custodire il passato. I soprintendenti e le radici del Restauro in Italia e nel Novecento. I relatori sono stati docenti universitari e funzionari del MIC che, in questi anni, hanno svolto parte della loro ricerca sull'importante tema dell'operato dei soprintendenti nel Novecento. Desidero ringraziare la Società Italiana per il Restauro Architettonico (SIRA), il Dottorato di ricerca in Architettura Arti e Pianificazione dell'Università di Palermo e la Fondazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Palermo, che hanno concesso il loro prezioso patrocinio, aprendo la partecipazione all'iniziativa ai soci iscritti, ai dottorandi e ai colleghi architetti.*

*Il lavoro rappresentato da questi contributi, seppur parziale geograficamente - Campania, Liguria, Lazio, Veneto, Sardegna e Sicilia - vuole esprimere il valore dello sviluppo di indirizzi culturali e di un metodo di progetto di restauro nel Novecento, da ricercare nell'operato dei soprintendenti italiani. In queste pagine essi, oltre ad essere ricordati ancora una volta per l'eroica vicenda che li vede protagonisti prima nella protezione dei monumenti durante il triste momento dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, dopo nella difficile opera di restauro del dopoguerra, vengono descritti per il loro ruolo nevralgico di indirizzo e coordinamento. Si analizzano scelte felici ed errori commessi, che hanno trasformato e salvaguardato monumenti e territori, in un secolo che la storia del restauro descrive come "spaccato" in due. Nuovi orizzonti di riflessione disciplinare e nuove storiografie si devono anche alle valutazioni e alle lungimiranti prospettive culturali di molti di questi personaggi, in termini di scelte di progetto operate, in termini di apporto dato alla scoperta di patrimonio culturale fino ad allora dimenticato, ma anche rispetto alla capacità di sperimentare nuove tecniche di intervento e dare fiducia al progresso tecnologico. I contributi delineano interventi sul campo di funzionari che hanno rappresentato un presidio di cultura e di impegno, sul quale dovrebbe mantenersi alta, anche oggi, l'attenzione politica e culturale della collettività.*

*In ordine di pubblicazione, il contributo di Luigi Veronese ci introduce alla figura di Amedeo Maiuri (1886 - 1963) in Campania, un soprintendente archeologo. Veronese traccia il profilo metodologico di un professionista lungimirante, capace di fare un passo in avanti e di misurarsi in maniera costante con le diverse scale del progetto di restauro, legando la scala dei valori architettonici a quella del contesto paesaggistico e delineando un interessante approccio metodologico che supera i confini disciplinari. Maiuri è dunque presentato attraverso le sue scelte che fanno dialogare i delicati temi della conservazione con le nuove esigenze di pubblica fruizione.*

*Andrea Canziani ci descrive il lavoro del soprintendente Armando Dillon (1906-1989) in Liguria e la sua attività di osservazione, riflessione e di studio alla scala del paesaggio. Ci riporta agli anni del dopoguerra, 1945-1955, in cui la concretizzazione di nuove idee genereranno nuove leggi, in cui «la coscienza del paesaggio si discute sulle macerie di un paesaggio perduto». Una coscienza che non vede il paesaggio come un elemento pittoresco, ma come un elemento vivo sul quale programmare la costruzione di un territorio, sul quale pensare contemporaneamente al cambiamento a partire dalla conservazione dei valori stratificati. Canziani mostra l'importante integrazione tra le scale del progetto di restauro, in una prospettiva di sviluppo che la storia del Novecento ci ha mostrato come elemento innovatore di relazione tra discipline.*

*Il contributo di Donatella Rita Fiorino prende in esame il valore della ricerca e l'operato del soprintendente Renato Salinas (1905-1994) e il suo lavoro negli anni in Sardegna. Un uomo che ha affrontato i primi studi sulla raffinata architettura del Seicento e del Settecento in Sardegna, ha avuto una visionaria lettura dei caratteri peculiari dell'architettura vernacolare, straordinariamente tradotta in un'importante campagna di tutela. L'interessante lettura critica di Fiorino fa emergere anche limiti e contraddizioni delle scelte del soprintendente, compiute negli anni complessi della ricostruzione, che mostrano il peso che quel periodo ha assunto nelle trasformazioni del territorio.*

*Sulla figura di Ferdinando Forlati (1882-1975) si sviluppa il contributo di Sara Di Resta, che ci mostra un interessante percorso progettuale del soprintendente, un uomo capace di tracciare nuovi percorsi di progetto in Veneto. Di Resta fa una*

---

rassegna significativa di casi studio, in cui emergono temi di progetto e soluzioni adottate che raccontano un intero secolo di sviluppo disciplinare. Il consolidamento strutturale, l'integrazione, il linguaggio contemporaneo in un contesto storico così articolato come Venezia, rivelano un progettista poliedrico capace di sperimentare sia da soprintendente che da professionista negli anni successivi.

Adalgisa Donatelli si confronta con la figura del soprintendente Alberto Terenzio (1885-1957) nel Lazio, tra il 1928 e il 1952, un periodo storico difficile in cui bisogna districarsi tra tempi stringenti e risorse limitate per il restauro, situazione che va progressivamente complicandosi durante gli anni dei bombardamenti. Anni in cui i danni causati sono l'occasione per liberare dalle stratificazioni moderne i monumenti e recuperare le fasi più antiche. Donatelli non manca di evidenziare i limiti di un soprintendente che si esprime con «un carattere burocratico e amministrativo eccessivamente prevaricante nelle sue mansioni», ma inquadra anche il delicato tema della tutela e valorizzazione dell'ambiente storico, soprattutto in una città come Roma. Fa emergere un dibattito interessante in cui Terenzio si fa portavoce della richiesta di attribuire alla Soprintendenza un ruolo decisivo nella stesura dei piani che interessano la città storica, facendo emergere ancora una volta questa esigenza di far sì che le azioni di natura urbanistica siano condotte in considerazione delle questioni conservative. A questi saggi, che sono la traccia dei temi discussi durante il ciclo di conferenze e per il quale l'Università degli Studi di Palermo ha finanziato i risultati in questo numero speciale di *Lexicon*, abbiamo aggiunto anche un caso siciliano, quello del progetto di restauro dei soprintendenti Mario Guiotto (sopr. 1942-49) e Armando Dillon (sopr. 1949-55) per il Palazzo Abatellis di Palermo. Un contributo che racconta di una storia più antica, rispetto alla più nota proposta di progetto che si sviluppa dopo i danni del secondo conflitto mondiale. Un caso, quello legato al restauro di Palazzo Abatellis, oggi uno dei monumenti più visitati di Sicilia, che mostra proposte e interventi che si muovono sul solco dell'esigenza di liberare, ricostruire in stile e conservare quell'immagine dell'architettura gotica mediterranea che i restauri del Novecento in Sicilia vorranno ricondurre in primo piano.

Quello che si propone al lettore non vuole in nessun modo delineare una storia edulcorata da ritratti ineccepibili di figure di soprintendenti nella storia del restauro in Italia, al contrario ogni autore e autrice ha assunto una posizione scientifica, mostrando, come è giusto, una posizione critica che speriamo possa essere apprezzata da chi legge. Volevamo indagare ulteriormente quelle radici che hanno sviluppato il dibattito sul Restauro architettonico e del paesaggio, che non si è costruito solo sull'attività di alcuni "padri fondatori", nelle sedi universitarie, ma che ha tratto fermento nell'intreccio tra azione sul campo e ricerca espressa nelle diverse realtà regionali delle Soprintendenze. Radici che oggi sono un patrimonio a cui ancora attingere.

---



# Custodire il Passato

I SOPRINTENDENTI  
E LE RADICI DEL RESTAURO  
IN ITALIA E NEL NOVECENTO

**/ CICLO DI CONFERENZE**  
**/ APRILE – MAGGIO 2022**  
**/ ORE 16.00-18.00**  
**/ DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA**  
**/ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO**  
**/ MICROSOFT TEAMS**

Corso di Teoria e Storia del Restauro,  
 Corso di Studi in Architettura LM4,  
 Dipartimento di Architettura  
 prof. Zaira Barone



La partecipazione al ciclo di conferenze, aperta  
 a tutti, dà diritto al riconoscimento di  
 2 cfu riconosciuti dall'OAAPC della Provincia di Palermo,  
 1 cfu agli studenti del CdS in Architettura LM4, Darch.

**/ SALUTI**

**/ Francesco Lo Piccolo**  
 Direttore Dipartimento  
 di Architettura

**/ Emanuele Palazzotto**  
 Coordinatore Cdl  
 in Architettura LM4

**/ Marco Rosario Nobile**  
 Coordinatore Dottorato  
 internazionale in Architettura,  
 Arti e Pianificazione

**/ Lina Bellanca**  
 Consigliere Ordine degli Architetti  
 PPC della Provincia di Palermo,  
 già soprintendente ai Beni Culturali  
 della Regione Siciliana



**/ CONFERENZE**

**/ 4 APRILE 2022**  
 ore 16.00-18.00  
**LUIGI VERONESE**  
*Università degli Studi di Napoli Federico II*  
**ALLE ORIGINI DI  
 UNA DIFFICILE TUTELA.**  
**AMEDEO MAIURI** [1886 – 1963]  
*Introduce Zaira Barone*

**/ 11 APRILE 2022**  
 ore 16.00-18.00  
**ANDREA CANZIANI**  
*Ministero della Cultura*  
**LA COSCIENZA DEL PAESAGGIO.**  
**ARMANDO DILLON** [1906 – 1989]  
*Introduce Zaira Barone*

**/ 9 MAGGIO 2022**  
 ore 16.00-18.00  
**DONATELLA RITA FIORINO**  
*Università degli Studi di Cagliari*  
**NUOVI ORIENTAMENTI DI TUTELA.**  
**RENATO SALINAS** [1905 – 1994]  
*Introduce Zaira Barone*

**/ 16 MAGGIO 2022**  
 ore 16.00-18.00  
**SARA DI RESTA**  
*Università Iuav di Venezia*  
**RESTAURO TRA AUTORIALITÀ  
 E RACCONTO.**  
**FERDINANDO FORLATI** [1882 – 1975]  
*Introduce Zaira Barone*

**/ 23 MAGGIO 2022**  
 ore 16.00-18.00  
**ADALGISA DONATELLI**  
*Sapienza Università di Roma*  
**TUTELA E RESTAURO COME  
 IMPEGNO ISTITUZIONALE.**  
**ALBERTO TEREZIO** [1885 – 1957]  
*Introduce Zaira Barone*